

ANCONA - La riunione del Consiglio dovrebbe svolgersi mercoledì

# Necessario accelerare i tempi per la formazione della giunta

Continuano le riunioni tra i partiti - Si discute della possibilità di raggiungere un'ampia intesa dopo l'accordo intervenuto tra comunisti, socialisti e repubblicani - Il dibattito all'attivo del PCI

ANCONA, 10. Continuano le riunioni dei partiti per dare ad Ancona una giunta stabile e capace: dopo gli accordi concordi sul PRI di qualche giorno fa, la stampa locale si è — come dire? — calmata, alla luce anche dei «riassunti» e del possibile che sembra esprimere la DC e riporta con sufficiente obiettività le cose.

E le cose di questi giorni sono importanti: si discute di Ancona, del suo futuro, delle possibilità concrete di raggiungere un'ampia intesa dopo il grande fatto positivo dell'accordo intervenuto tra PCI, PSI e PRI. E' urgente decidere, entro la fine di aprile, se si può e se si deve, entro il 10, il sindaco Monina giurerà nelle mani del pre-

fetto e convocherà la riunione del Consiglio che dovrebbe svolgersi mercoledì. Bisogna far presto, e non diciamo questo perché ci piace fare in fretta, ma perché Ancona ha atteso anche troppo (anche i compagni socialisti, in una loro nota stampa, affermano questa necessità). Sull'intervento programmatico c'è un sostanziale accordo: è importantissima questa occasione, mai verificata prima d'ora — si cammina però speditamente per insediare la giunta comunale. Questa mattina si è svolto un incontro tra i tre partiti della nuova maggioranza: ad altre consultazioni ha partecipato anche la DC.

La vicenda anconetana,

messi in moto da quell'atto del PSI che i comunisti giudicarono «dovuto alla città», continua a generare come si vede un confronto importante e di segno positivo, sul quale sarebbe meglio minimizzare.

La questione fondamentale è quella di una unità qualitativamente nuova che si esprime oggi anche a livello delle forze politiche sulle maggiori esigenze della popolazione anconetana, una unità che viene di lontano, e precisamente nei giorni immediatamente successivi al 51, in quel periodo si sviluppò nella città un moto di lotta unitario per la rinascita di Ancona, per il suo progresso civile e sociale.

Ed in quella occasione furono proprio i comunisti a proporre responsabilmente la soluzione conseguente e logica: una giunta unitaria di emergenza, sola capace di rispondere ai mille difficili quesiti.

Perché rammentiamo cose passate, quando occorre guardare con realismo al futuro immediato della città? Perché è giusto ricordare che questa continuità, altrimenti non si capirebbero le motivazioni che sono al fondo dell'accordo stesso fra PCI, PRI e PSI, premessa e condizione in questo momento per dare alla città un governo di unità politica, non nei contenuti programmatici.

E' anche una fase intensa di dibattito all'interno dei partiti. L'attività comunista, oggi, sabato, l'assemblea dei compagni socialisti (l'altro giorno quella del PSDI e del direttivo del PRI).

Sulla continuità di cui parlavamo, ha posto l'accento il segretario comunista Paolo Guerrini, introducendo il vivace dibattito. Le conclusioni erano affidate al compagno Claudio Verdin, segretario dei comunisti. «Se è partito un moto di rinascita in questi giorni — ha detto — l'altro Verdin — il vero tradimento invece viene dalla città da parte di quelle forze che a tutti i costi non vogliono dare un governo».

Riferendosi alla iniziativa dei comunisti dopo la proposta repubblicana, Verdin ha detto: «Ci ha guidato l'idea di dare il più forte governo possibile alla città, guardando alle cose con spirito realistico. Ci siamo collegati alla proposta del PRI, perché rompeva l'inerzia dei partiti e perché si muoveva nella linea dell'intesa».

**La sostanza dell'accordo di governo PCI-PSI-PRI**

Ecco gran parte del testo dell'accordo tra PCI, PSI, PRI:

«Il PCI, il PSI e il PRI dopo aver constatato il rifiuto espresso in particolare dalla DC a dare la sua piena disponibilità a dare una giunta di emergenza costituita da tutti i partiti democratici e antifascisti, hanno concordato, sulla base di una piattaforma programmatica che affronti i gravi ed urgenti problemi della città, che sarà resa nota al Consiglio comunale, di realizzare una nuova maggioranza di governo, democratica ed aperta al comune di Ancona».

La scelta compiuta non è il frutto di un improvvisabile processo di esclusione, ma tiene conto degli appelli rivolti a tutte le forze democratiche per conseguire la più ampia unità possibile sui problemi riguardanti la costituzione di una nuova amministrazione, la maggioranza che con il presente documento viene a formarsi è aperta a tutti i contributi democratici ed è pronta a valutare reciprocamente i ripensamenti di altre forze politiche che volessero, senza riserva alcuna, contribuire organicamente ad un'amministrazione fondata sul più ampio consenso dei partiti democratici ed antifascisti presenti in Consiglio comunale».

## Non c'è più spazio per discriminazioni

CON L'ELEZIONE del re pubblicano Monina a sindaco del capoluogo marchigiano si conclude un lungo periodo della vita politica anconetana, caratterizzato dalla discriminazione anticomunista, e se ne apre un altro che, superando gli ostacoli orizzonti precedenti, apre un tempo nuovo nella storia politica di Ancona.

Ancona ha reagito alla situazione di emergenza che vive in relazione alle ferite fresche del sisma, alla minaccia di smantellamento del reparto meccanico del Cantieri Navale, al pericolo incombente — dopo quasi sei mesi di crisi — della paralisi amministrativa e dell'economia cittadina, alla minaccia di smantellamento del reparto meccanico del Cantieri Navale, al pericolo incombente — dopo quasi sei mesi di crisi — della paralisi amministrativa e dell'economia cittadina, alla minaccia di smantellamento del reparto meccanico del Cantieri Navale, al pericolo incombente — dopo quasi sei mesi di crisi — della paralisi amministrativa e dell'economia cittadina.

a governare in contrasto con i discriminatori, che rimarrebbero tali anche se dai banchi dell'opposizione.

Noi comunisti ci siamo mossi su una linea che, mentre portava al governo della città il PCI — insieme al PSI e al PRI — non ci spingeva la DC all'opposizione e quindi su posizioni conservatrici e di destra.

Ma tale proposito non può essere realizzato unilateralmente dalla giunta se ad esso non concorre una positiva volontà democratica.

E' ora che la DC abbandonando la «pretesa di potere» che ha caratterizzato finora la sua azione e si misuri con più modestia con le altre forze democratiche. Non è accettabile, infatti, che la DC si opponga ad una maggioranza e rifiuti di far parte della giunta soltanto perché il sindaco non è democristiano, con il pretesto di salvare la propria immagine di maggioranza e di opposizione, di opporsi al compromesso storico di cui l'intesa viene formalmente considerata una espressione, dopo che nell'ultima riunione «a sei» la stessa DC ha proposto un accordo fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, con l'unica differenza del sindaco, che anziché repubblicano avrebbe dovuto essere democristiano. Forse che con il sindaco democristiano si varrebbero queste obiezioni?

In queste ore grandi pressioni vengono esercitate sulle forze politiche, puntando in particolare su un ripensamento del PRI. Qualche incertezza ci sembra di notare e questa incertezza si riflette anche nella direzione nazionale del PRI ha rivolto ai repubblicani di Ancona. Siamo certi, però, che essi si muoveranno nella ricerca di più larghi consensi, i quali potranno essere cercati anche dopo la elezione della giunta, che anche noi auspichiamo, nello spirito del patto sottoscritto, e che — non abbiamo alcun dubbio — anche i repubblicani onoreranno al pari nostro.

**Paolo Guerrini**

## La sostanza dell'accordo di governo PCI-PSI-PRI

Ecco gran parte del testo dell'accordo tra PCI, PSI, PRI:

«Il PCI, il PSI e il PRI dopo aver constatato il rifiuto espresso in particolare dalla DC a dare la sua piena disponibilità a dare una giunta di emergenza costituita da tutti i partiti democratici e antifascisti, hanno concordato, sulla base di una piattaforma programmatica che affronti i gravi ed urgenti problemi della città, che sarà resa nota al Consiglio comunale, di realizzare una nuova maggioranza di governo, democratica ed aperta al comune di Ancona».

La scelta compiuta non è il frutto di un improvvisabile processo di esclusione, ma tiene conto degli appelli rivolti a tutte le forze democratiche per conseguire la più ampia unità possibile sui problemi riguardanti la costituzione di una nuova amministrazione, la maggioranza che con il presente documento viene a formarsi è aperta a tutti i contributi democratici ed è pronta a valutare reciprocamente i ripensamenti di altre forze politiche che volessero, senza riserva alcuna, contribuire organicamente ad un'amministrazione fondata sul più ampio consenso dei partiti democratici ed antifascisti presenti in Consiglio comunale».

## La sostanza dell'accordo di governo PCI-PSI-PRI

Ecco gran parte del testo dell'accordo tra PCI, PSI, PRI:

«Il PCI, il PSI e il PRI dopo aver constatato il rifiuto espresso in particolare dalla DC a dare la sua piena disponibilità a dare una giunta di emergenza costituita da tutti i partiti democratici e antifascisti, hanno concordato, sulla base di una piattaforma programmatica che affronti i gravi ed urgenti problemi della città, che sarà resa nota al Consiglio comunale, di realizzare una nuova maggioranza di governo, democratica ed aperta al comune di Ancona».

La scelta compiuta non è il frutto di un improvvisabile processo di esclusione, ma tiene conto degli appelli rivolti a tutte le forze democratiche per conseguire la più ampia unità possibile sui problemi riguardanti la costituzione di una nuova amministrazione, la maggioranza che con il presente documento viene a formarsi è aperta a tutti i contributi democratici ed è pronta a valutare reciprocamente i ripensamenti di altre forze politiche che volessero, senza riserva alcuna, contribuire organicamente ad un'amministrazione fondata sul più ampio consenso dei partiti democratici ed antifascisti presenti in Consiglio comunale».

Aperta ieri l'assise regionale

# Si scontrano due linee al congresso dc

Violento attacco del forlaniense Tiberi alle scelte dell'onorevole Ciaffi

PESARO, 10. In un clima di preoccupazioni per le sorti del partito, assai teso per le divergenze esistenti fra gruppi e correnti e per gli strascichi ancora aperti della recente assise nazionale (in primo luogo la collocazione assunta a Roma da Adriano Ciaffi accanto a Zaccagnini), si è aperto questa mattina al cinema dell'Opera «Padre Damiani» il terzo congresso regionale della DC marchigiana.

Presieduto dal senatore Pastorino, i lavori sono iniziati con una relazione del segretario regionale uscente, Diego Terzoni. Una relazione che ha riflesso l'assillo della DC nella ricerca di una strategia «in una situazione deteriorata», di transizione — ha detto Terzoni — carica di rischi, innanzitutto quello della ingovernabilità del paese».

Ma riuscirà la DC marchigiana a darsi in questo congresso un suo volto? Che deve essere quello del passato, ma con più «grinta», affermano i forlaniensi, che deve essere nuovo e aderente ai mutamenti della realtà nazionale, replicano le forze raccolte attorno al nome di Zaccagnini.

Sin dalle prime battute è rifuggito l'allarme per i domani: «Una forza così grande come la DC può scomparire se non proponiamo una coerente politica» (Lauconi). «Essere sfuggenti ormai non serve più. Gli alleati del passato ci stanno lasciando» (Bassotti). «Dobbiamo decidere se essere un punto di riferimento per i cattolici democratici o un bastione dell'esclusione».

la conservazione» (Brandoni). Data la situazione, abbastanza naturale — persino scontato — è apparso l'appello all'unità lanciato da Diego Terzoni poi ripreso da altri. Ma senza un solido punto di convergenza, cioè, senza una ben definita identità, l'appello può apparire soltanto un generico richiamo alla buona volontà o tutt'al più «allo spirito di partito».

Non ha certamente giocato a favore dell'unità l'attacco scagliato dal forlaniense Dino Tiberi contro l'on. Ciaffi, posto duramente — e in modo alquanto pregiudiziale — sotto accusa per le sue scelte politiche e personali, sia come presidente della giunta regionale.

Nel discorso di Tiberi è suonato lo spirito di rinvenire delle forze battute al congresso di Roma. I rapporti con il PCI ed anche con il PSI sono all'ordine del giorno dell'assise: a volte con ripetizioni stancanti di formule superate dagli eventi, a volte con accenti interessanti (Brandoni), ad esempio, ha auspicato una radicale revisione dei rapporti con comunisti e socialisti «per non essere emarginati».

In serata si voterà sulle liste: secondo voci circolanti sia dalla prima mattinata dovrebbe essere più di una, e ciò nell'intento di diluire la contrapposizione frontale fra forlaniensi e dialettini di Zaccagnini (Ciaffi, Foschi ed altri). Seguono i lavori congressuali una delegazione del PCI (Verdini, Diotalevi, Tornati) e del PSI (Simionazzi e Rosa Spina).

## La sostanza dell'accordo di governo PCI-PSI-PRI

Ecco gran parte del testo dell'accordo tra PCI, PSI, PRI:

«Il PCI, il PSI e il PRI dopo aver constatato il rifiuto espresso in particolare dalla DC a dare la sua piena disponibilità a dare una giunta di emergenza costituita da tutti i partiti democratici e antifascisti, hanno concordato, sulla base di una piattaforma programmatica che affronti i gravi ed urgenti problemi della città, che sarà resa nota al Consiglio comunale, di realizzare una nuova maggioranza di governo, democratica ed aperta al comune di Ancona».

La scelta compiuta non è il frutto di un improvvisabile processo di esclusione, ma tiene conto degli appelli rivolti a tutte le forze democratiche per conseguire la più ampia unità possibile sui problemi riguardanti la costituzione di una nuova amministrazione, la maggioranza che con il presente documento viene a formarsi è aperta a tutti i contributi democratici ed è pronta a valutare reciprocamente i ripensamenti di altre forze politiche che volessero, senza riserva alcuna, contribuire organicamente ad un'amministrazione fondata sul più ampio consenso dei partiti democratici ed antifascisti presenti in Consiglio comunale».

## La sostanza dell'accordo di governo PCI-PSI-PRI

Ecco gran parte del testo dell'accordo tra PCI, PSI, PRI:

«Il PCI, il PSI e il PRI dopo aver constatato il rifiuto espresso in particolare dalla DC a dare la sua piena disponibilità a dare una giunta di emergenza costituita da tutti i partiti democratici e antifascisti, hanno concordato, sulla base di una piattaforma programmatica che affronti i gravi ed urgenti problemi della città, che sarà resa nota al Consiglio comunale, di realizzare una nuova maggioranza di governo, democratica ed aperta al comune di Ancona».

La scelta compiuta non è il frutto di un improvvisabile processo di esclusione, ma tiene conto degli appelli rivolti a tutte le forze democratiche per conseguire la più ampia unità possibile sui problemi riguardanti la costituzione di una nuova amministrazione, la maggioranza che con il presente documento viene a formarsi è aperta a tutti i contributi democratici ed è pronta a valutare reciprocamente i ripensamenti di altre forze politiche che volessero, senza riserva alcuna, contribuire organicamente ad un'amministrazione fondata sul più ampio consenso dei partiti democratici ed antifascisti presenti in Consiglio comunale».

URBINO - Continuano le indagini per il furto a Palazzo Ducale

# Il magistrato forse emetterà altri due mandati di cattura

I destinatari dovrebbero essere due pregiudicati pesaresi già in carcere per reati di altro genere — Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica il rappresentante Ottavio Dell'Oso

PESARO, 10. Si attendono nuovi sviluppi sulle indagini per assicurare alla giustizia tutti i responsabili del furto dal Palazzo Ducale di Urbino dei quadri di Raffaello e Piero della Francesca.

Nel carcere di Urbino, il 35enne rappresentante pesarese, Ottavio Dell'Oso, è stato già sottoposto a doppio interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica Savoldelli Pedrocchi, ma nulla è finora trapelato sull'atteggiamento dell'arrestato e tantomeno sul contenuto delle sue risposte.

Forse un quadro più nitido della situazione potrà essere dato dagli inquirenti nei prossimi giorni con gli interrogatori degli altri due arrestati che, con la stessa imputazione, sono stati interrogati, sono in attesa di essere estradati. Si tratta, come abbiamo già riferito, dei riminesi Adriano Verri di 37 anni — amico di quel Federico Turci, anche lui di Rimini, ricercato per ricettazione — e di un altro, di cui si è parlato in un ristorante di Pesaro, preso dall'Interpol a casa dei suoi.

suoceri a Lauf nei pressi di Norimberga; e Dante Gaudenzi di Fano, un cameriere di 37 anni, esturato ad Ascona in Svizzera.

Ma pare comunque che l'attenzione dei carabinieri del gruppo di Pesaro sia rivolta anche verso altri due individui. Si fa sempre più insistente l'ipotesi che il magistrato stia per emettere nuovi provvedimenti di cattura nei confronti di due pregiudicati pesaresi già in carcere per reati di altro genere.

Il tenore e silenzioso lavoro degli inquirenti ha dato i suoi frutti, ma senza dubbio c'è ancora parecchio lavoro da fare. E vi sono parecchi interrogativi da sciogliere.

I CINEMA NELLE MARCHE

**ANCONA**  
ALHAMBRA: La valle dell'Eden  
ASTRA: Ispettore Brannigan, la morte cavale al suo fianco  
RODINO: La polizia interviene: ordine di uccidere  
GOLDONI: L'uomo che cadde sul  
ITALIA: Che stangata ragazzi  
MARCHETTI: Camp 7, lager femminile  
METROPOLITAN: Il letto in piazza  
SALOTTO E SUPERCINEMA COPPI: Sano  
PRELLI (Falconara): Soldato di ventura

**PESARO**  
ASTRA: Una donna chiamata moglie  
DISE: Giovetti bruciati  
IRIS: Il conquistatore di Atlantide  
RODINO: La polizia interviene: ordine di uccidere  
NUOVO FIORE: San Babila ore 20, un delitto inutile

**JESI**  
ASTRA: Chi dice donna dice donna  
DIANA: Faccia di spia  
POLITANA: Shampoo  
ITALIA: Soldato blu  
ITALIA (Perto S. Giorgio): Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO**  
CALABRESI: Culatraste nobile ve nezzano  
DELLE PALME: La orca  
POMPOINI: Squadra anticipo

**ASCOLI PICENO**  
FILARMONICI: L'uomo che volle  
ITALIA: Uomini e suoli  
SUPERCINEMA: Mercia trionfale  
VENTIDIO BASSO: La orca

**FABRIANO**  
EXCELSIOR: Non credo più a nes  
GIORGIO: Cadaveri eccellenti  
MONTINI: San Pasquale Bayonne  
profetore delle donne

**URBINO**  
DUCAL: La donna della domenica

**MACERATA**  
CAIROLI: Squadra anticipo  
CORSO: Mercia trionfale  
EXCELSIOR: Anno 2670: ultimo  
ITALIA: Un colpo da un miliardo di dollari  
STERISIRIO: Professoressa di lingue

**RECANATI**  
NUOVO: Lo zingaro  
PERSIANI: La poliziotta fa carriera

**POTENZA PICENA**  
ENAL: Roma violenta

**FERMO**  
HELIO: 40 gradi all'ombra di un lenzuolo  
L'AQUILA: Prigioniero della II strada  
NUOVO: Soldato blu  
ITALIA (Perto S. Giorgio): Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO**  
CALABRESI: Culatraste nobile ve nezzano  
DELLE PALME: La orca  
POMPOINI: Squadra anticipo

**ASCOLI PICENO**  
FILARMONICI: L'uomo che volle  
ITALIA: Uomini e suoli  
SUPERCINEMA: Mercia trionfale  
VENTIDIO BASSO: La orca

**FABRIANO**  
EXCELSIOR: Non credo più a nes  
GIORGIO: Cadaveri eccellenti  
MONTINI: San Pasquale Bayonne  
profetore delle donne

**URBINO**  
DUCAL: La donna della domenica

**MACERATA**  
CAIROLI: Squadra anticipo  
CORSO: Mercia trionfale  
EXCELSIOR: Anno 2670: ultimo  
ITALIA: Un colpo da un miliardo di dollari  
STERISIRIO: Professoressa di lingue

**RECANATI**  
NUOVO: Lo zingaro  
PERSIANI: La poliziotta fa carriera

# La solitudine di Trifogli

Alfredo Trifogli, nella seduta del consiglio che doveva sanzionare la fine della sua condizione di «primo cittadino», è solito mettere per dichiarazione di voto. Si è alzato a parlare alle 19.15, ha terminato alle 20.15, in un'aula a torto sempre meno attenta.

A torto. Perché Trifogli nella sua dichiarazione è stato se stesso, in fondo, con i pregi e i limiti del politico e dell'uomo. Efficiente al punto da voler ricordare tutti i lavori in corso di attuazione, sensibile politico al punto da non scendere né nell'invettiva né nella manipolazione della verità (come era capitato poco prima a suoi amici di partito che avevano detto la nuova maggioranza «golpista», o che avevano osato affermare che i comunisti nei giorni del terremoto erano tornati in città cinque giorni dopo...), ma anche insofferente per «la politica» che si è permessa di rimproverare le carte del suo gioco, e soprattutto «soramane» solo. A volte la solitudine non se la sceglie gli capita e basta. Ma la solitudine politica di un leader efficiente, preparato, stimato da mezza città, è certamente

un limite anche dell'uomo, e certamente del politico... Alfredo Trifogli, nella sua lunga dichiarazione di voto, aveva l'aria di rimproverare alcune forze politiche, per l'ingratitudine con la quale lo allontanavano dalla politica di sindaco di Ancona. La verità è che solo la DC è responsabile, in ultima analisi, di quell'allontanamento che, prima l'amministrazione comunale di un sicuro elemento promotore di iniziative e di realizzazioni. E' contro l'interesse di Ancona che Trifogli non possa collaborare alla soluzione dei gravissimi problemi della città allo stesso modo come sarebbe contro gli interessi di Ancona che ai comunisti si volesse impedire di prodigarsi nella stessa direzione. Il neo-sindaco Guido Monina e l'intero PRI hanno capito ed accettato questo principio: di fronte all'emergenza la discriminazione devono cedere.

C'era un programma, che la DC era disposta a sottoscrivere assieme al PCI e agli altri partiti democratici. Quel programma poteva essere attuato da assessori repubblicani, comunisti, socialisti, socialdemocratici e democristiani. Era questa la

proposta. Se accolta, avrebbe consentito ad Ancona di avere a sua disposizione il meglio degli uomini presenti in Consiglio, in una giunta non più di centro-sinistra, non certamente «di sinistra», ma di emergenza.

La DC, per ragioni interne, di partito e di corrente, ha messo in crisi questo grande disegno politico, con ragioni che non vanno cercate sul rispetto di un mandato elettorale che è stato dato alle forze politiche per governare, non per ritirarsi, saltellando, e si è volutamente autoscelta da un nuovo modo di governare il capoluogo delle Marche, con una formula che non chiede a nessun partito di diventare diverso da quello che è, ma che si augura che dalle peculiarità di ciascuno possa uscire una sintesi positiva per Ancona. Questo, e non altro, è scritto nel documento che il PRI, il PSI e il PCI hanno firmato sabato 3 pomeriggio, nel salone della nostra Federazione provinciale, sotto gli occhi di Gramsci, Togliatti, Marx, Lenin e Engels, che campeggiavano nella parete della sala. Quel documento parla di «una nuova maggioranza di governo, democratica ed

aperta» e si impegna a cercare «il più ampio consenso dei partiti democratici e antifascisti».

Questa maggioranza oggi esprime Guido Monina come sindaco. Ed è priva di Alfredo Trifogli per volontà della DC. Di Monina diremo dopo aver visto il suo lavoro, come egli stesso, d'altronde, farà di noi. Fin da questo momento, però, possiamo esprimere le nostre perplessità, e collegialmente, si lavori nel superiore interesse di Ancona, e che nessuno — partito o uomo — sia costretto a scegliere a diventare un solitario, o un «padre della patria». Brecht diceva «quai ai popoli che hanno bisogno di noi». Parlando il grande scrittore tedesco, possiamo anche noi dire: guai ai partiti o alle città che hanno bisogno degli sposi «infaticabili» dei factotum.

Nessuno pretende di essere infaticabile come Trifogli. La speranza nostra, è che tutti insieme si possa rafforzare una democrazia partecipata nella quale tutti possano esprimere il meglio delle proprie qualità.

**Mariano Guzzini**

**COMUNICATO URGENTE**  
**ATTENZIONE!!!**  
**a PESARO**  
**la ditta GENNARI**  
VIA DE GASPERI, 80  
informa che con regolare conto deposito delle  
**PELLICCERIE GRAZIA di R. Ravizza**  
**E PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA PELLICCERIA**  
**n. 390 PELLICCE**  
**PREGIATE, FIRMATE E DI ALTA MODA**  
provenienti dai mercati esteri, causa SVALUTAZIONE NEI CAMBI monetari e MANCATI CONTRATTI DI VENDITA, VENGONO CEDUTE direttamente al pubblico con procedimento URGENTE DI VENDITA con il più alto SCONTO MAI PRATICATO  
**dal 30 al 70% ed è vero!**  
**ma realmente VERO!**

Alcuni esempi:

	Valore reale	Prezzo reale	Valore reale	Prezzo reale
Visione zaffiro	1.950.000	890.000	Bolero visione	690.000
Visione saga	2.300.000	1.100.000	Lapin ungari	170.000
Rat mousqué	890.000	390.000	Persiano r.	390.000
Castoro	950.000	500.000	Giubbino moda	90.000
Giaccia visione	950.000	450.000	Pelli visione	35.000
Visione tweed	850.000	490.000	Viscaccia	350.000

**e centinaia di altri capi**  
N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia  
Iva e tasse a nostro carico

**GRANDIOSO LOTTO DI PELLICCE DI VISIONE, MODELLI FAVOLOSI, INVERNO 1976, IN VISIONE SELVAGGIO, ROYAL PASTEL E DEMI BUFF EXTRA**  
**STRABILIANTE da L. 3.400.000 a L. 1.700.000**  
I modelli sono di alto artigianato in esclusiva europea  
I prezzi sono validi fino ad esaurimento

La grandiosa realizzazione avverrà a PESARO presso la ditta **GENNARI** Via De Gasperi 80, a partire da **MARTEDI' 13 ORE 9**

**IMBATTIBILE!**  
**SIMCA 1000**  
4 porte - 5 posti  
L. 1.995.000  
IVA compresa

**SABBATINI EDO** Concessionaria SIMCA

PESARO - Via Giolitti, 129 - Tel. 0721 66255 - FANO - Via Fiaminina, 1 - Telefono 0721/83765

la più moderna organizzazione per la vendita dell'abbigliamento

**Primula Confezioni**

Tutte le novità  
Le migliori marche  
Assortimento per uomo e donna in tutte le misure

**Primula Confezioni**

Negozi a:  
Pesaro - Fano - Ancona - Jesi  
Civitanova M. - Macerata -  
Ascoli P. - Pescara - Mantova  
Bologna - Cesena - Rimini

Per l'acquisto di una **Benelli** rivolgetevi presso **GALEAZZO BOATTINI**

PROVA - PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI - PESARO - VIA JESI 5 - TELEFONO 40848/9